



## LIBROMONDO

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PACE - AMBIENTE - INTERCULTURA  
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

APRILE (2) 2014

Newsletter n. 8/2014

Eccoci all'ottavo appuntamento del 2014 con la newsletter di "LIBROMONDO", Centro di Documentazione sull'Educazione alla Pace e alla Mondialità. La newsletter sarà inviata nei primissimi giorni del mese e all'inizio della seconda quindicina.

La Biblioteca o Centro di Documentazione è un servizio di completo volontariato. Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l'uso in Biblioteca. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la recensione che viene pubblicata su newsletter come questa e poi inviata a un cospicuo indirizzario. Le newsletter sono archiviate e sempre disponibili per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

**N.B.** Gli insegnanti di ogni ordine delle scuole di Savona e del circondario possono richiedere, previo appuntamento, una visita in Biblioteca e/o un intervento presso le loro scuole di un volontario dell'AIFO per presentare un paese extraeuropeo nelle sue caratteristiche economiche, sociali, politiche (durata un'ora). Si potrà scegliere tra Nepal, Liberia, Mongolia, India, Kenia, Mozambico. (Costo ZERO euro)

Gli insegnanti, che non fossero in grado per vari motivi di accompagnare i propri alunni in Biblioteca, possono chiedere che i libri (riguardanti i soggetti delle sezioni di LIBROMONDO) gli vengano portati direttamente in classe (informarsi all'indirizzo [renataruscazargar@hotmail.it](mailto:renataruscazargar@hotmail.it)).

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole.*

**N.B.** L'orario di apertura della Biblioteca segue l'orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona.

**lunedì, ore 15-17,30** e **giovedì, ore 9,30-12** sono presenti in loco i volontari AIFO e/o AUSER.

### SOMMARIO NEWSLETTER

- CONCORSO per le SCUOLE SUPERIORI di Savona
- Libri delle SEZIONI BAMBINI, MIGRANTI, ITALIA, LETTERATURE, EDUCAZIONE, RELIGIONE
- ISTRUZIONI PER L'USO di Mauro Armanino; REPUBBLICA CENTRAFRICANA, Medici senza Frontiere

**N.B.** Le newsletter sono archiviate su:

[www.ildialogo.org](http://www.ildialogo.org) nella sezione Cultura; [www.zacem-online.org](http://www.zacem-online.org)

<http://artistiamateriali.forumattivo.com/>;

[www.borgo-italia.it](http://www.borgo-italia.it) (<http://www.borgo-italia.it/news-SAVONA/news-savona.php>)

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l'archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012): <http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

**"La lepre dice: l'astuzia non è un diritto di primogenitura; se fosse collegato a essa, allora io, la lepre, nel giorno della mia nascita sarei venuta al mondo con grande astuzia. Ma dato che essa non è come un diritto di primogenitura, ognuno che oggi vede la luce del mondo, deve prestare ascolto a quelli che furono generati prima di lui."**

**Storia dei Bobo del Burkina Faso da  
"La pretesa universalità della morale occidentale", Cittadella editrice**

**La Biblioteca di LIBROMONDO  
di AIFO E AUSER**

**in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale  
con il Patrocinio della Provincia di Savona**

bandisce un Concorso riservato alle classi I, II, III, IV delle Scuole Superiori e delle IV e V Ginnasio di Savona denominato:

**FORMAZIONE alla MONDIALITÀ**

L'**obiettivo** è la formazione alla mondialità, all'interculturalità, alla pace, problematiche trattate nei volumi della Biblioteca di LIBROMONDO (Centro di Documentazione su Pace, Ambiente, Intercultura, Cooperazione Internazionale, <http://zacam-online.org/libromondo.html>).

Il **Premio** consisterà in un viaggio studio a Strasburgo con visita al Parlamento europeo, o viaggio di analogo interesse a discrezione dell'organizzazione, senza nessuna spesa a carico dei premiati per **DUE studenti** vincitori. Tutti i partecipanti autorizzano la pubblicazione dei lavori meritevoli sulla newsletter di Libromondo e in ogni altro media che sarà ritenuto adatto dalle Associazioni di riferimento.

Gli alunni dovranno svolgere una delle seguenti tracce:

- Immagina di preparare, per la successiva pubblicazione, una voce di "Wikipedia" (con un punto di vista non eurocentrico ma neutrale, come richiesto da tale enciclopedia). La voce riguarderà un problema sociale e/o economico di un paese europeo che potrebbe essere estrapolato dalla lettura di un testo della Biblioteca di LIBROMONDO o di altri testi conosciuti dal concorrente. La trattazione dovrà presentare il riferimento al /ai testo/i analizzato/i.
- Il valore dell'anziano nella nostra e nelle diverse culture del mondo. Il candidato esprima le sue considerazioni personali corredate dalle informazioni acquisite.
- Analisi comparata delle diverse legislazioni europee per quanto riguarda l'assistenza agli anziani.
- Secondo una comune definizione, per mondialità intendiamo: la capacità di aprirsi al mondo, di sentirsi parte di un mosaico di popoli, ognuno con le proprie caratteristiche e peculiarità, il proprio patrimonio umano, culturale e spirituale; la forza di lottare con mezzi non violenti in difesa dei diritti umani e di costruire un mondo più vivibile che sia spazio d'incontro e non di conflitto; l'attenzione all'ambiente e ai problemi ecologici di tutto il pianeta in cui viviamo. In relazione a tale tematica, imposta una lezione di geografia su uno degli aspetti indicati, individuando la classe a cui verrebbe rivolta (dalle elementari fino agli adulti che potrebbero seguire un corso come educazione permanente o riqualificazione), la metodologia usata e i testi cui si dovrebbe fare riferimento.

Ogni concorrente potrà presentare un solo elaborato che potrà essere in forma di saggio breve, articolo, racconto. Gli elaborati dovranno essere redatti al computer con carattere Times New Roman 12; interlinea 1,5; margini 1,5; e dovranno essere presentati in forma cartacea con nome e cognome del concorrente, data di nascita, scuola e classe frequentata, insegnante di riferimento, indirizzo, mail, telefono, alla sede AUSER di Savona entro il 12 maggio 2014.

Devono essere, inoltre, inviati tramite mail (con tutti i dati richiesti per il cartaceo) a [renataruscazargar@hotmail.it](mailto:renataruscazargar@hotmail.it) La commissione terrà conto dell'originalità del lavoro e sarà **requisito preferenziale** l'uso di testi della Biblioteca di Libromondo e della collaborazione con i progetti della Biblioteca stessa (recensioni, commenti ecc.).

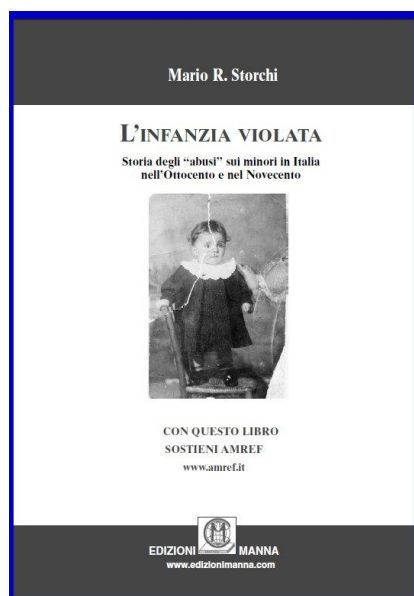
La cerimonia di premiazione si terrà ai primi di giugno. La data esatta sarà comunicata in seguito alle scuole partecipanti. I vincitori dei viaggi-studio dovranno accettare il premio durante la cerimonia di premiazione. Qualora non intendessero avvalersi del premio, subentrerà il concorrente successivo nella graduatoria del Premio.

## LIBRI – SEZIONE BAMBINI

### L'INFANZIA VIOLATA

Mario R. Storchi, Manna, 2009, pagg. 160, euro 10,00; ebook 2,68

Il libro sostiene AMREF, African Medical and Research Foundation



Il testo racconta storie di abusi sui minori in Italia tra 1800 e 1900. L'infanzia violata è un libro che tratta argomenti molto toccanti, parla delle tecniche che si utilizzavano per il parto, pratiche di aborto, fino ad arrivare alle prime forme di abusi e violenze nei confronti dei bambini. Tutto ciò per noi può sembrare assurdo ma le forme di violenza erano molto diffuse e pesanti. Alle ragazze spesso veniva scelto il marito e quando la coppia usciva di casa veniva sempre osservata e seguita da cugine, sorelle o altri parenti. Per la prima notte di nozze le zie al risveglio della sposa controllavano le lenzuola per vedere se il rapporto era accaduto e se si trovavano delle prove come il sangue; al contrario, significava che la ragazza non era vergine quindi non pura. Ma ancora più terribile era il parto: avveniva in casa, in maniera brusca e poco igienica, inoltre, venivano utilizzati strumenti non sterilizzati e in ferro. Le storie scritte nel libro sono tutte vere in quanto l'autore ha raccolto da varie fonti del tempo ricche testimonianze. A fine 1800, era praticamente

normale abusare di ragazze giovani e vergini o praticare aborti con strumenti non adatti.

**Eugenia Veronesi – studentessa Liceo Artistico “A. Martini” Savona**

### TUTTI GIÙ PER TERRA

Roberta Brioschi, EdiGiò, 2013, pagg. 120, euro 10,40



È la storia di Cliò, un bambino di undici anni che, un giorno, viene rapito e portato in un campo di addestramento militare. Là viene formato, maltrattato e costretto a combattere contro la sua volontà una guerra di cui non conosce neppure i fatti. Al campo incontra Rafael, un ragazzo un po' più grande di lui, con cui stringe subito amicizia. Un giorno, alle prime luci dell'alba, Rafael sente un singhiozzo provenire da lontano: è una ragazza di nome Ameline, che elabora un piano per aiutare i più piccoli. Per farlo, deve contattare un giornalista francese che racconterà poi al distretto di polizia le tragedie che i bambini stanno vivendo. Anche quando le vite di questi ragazzi torneranno alla normalità, essi non potranno mai dimenticare gli orrori e i maltrattamenti subiti al campo. Il libro mi ha toccato profondamente in quanto mi ha fatto conoscere ciò che accade in paesi non molto lontani da noi, dove la vita di un bambino può essere sconvolta duramente ed egli può essere costretto a sopportare terribili addestramenti. Ancora una volta prevale una grande storia di amicizia,

lealtà e coraggio che unisce tre persone. Consiglierei la lettura a ragazzi della mia età perché fa capire i veri valori della vita.

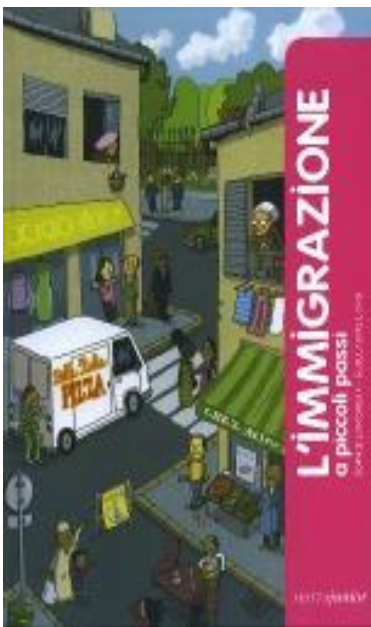
**Francesco Mesturini – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona**

## LIBRI – SEZIONE MIGRANTI

### L'IMMIGRAZIONE A PICCOLI PASSI

Sophie Lamoureux, Motta Junior, 2011, pagg. 80, euro 9,78, da 7 anni

[http://www.officinagenitori.org/php/content\\_art.php?id\\_content=2765](http://www.officinagenitori.org/php/content_art.php?id_content=2765)



Sin dall'antichità ci sono state le persone che si spostavano qua e là. Da quando l'uomo è nato fino ai tempi d'oggi, si spostavano e ancora si spostano per motivi personali, per vivere meglio, per trovare un lavoro migliore ecc. Però, ci sono delle persone che praticamente sono obbligate ad immigrare come i neri nel 2° secolo e fortunatamente oggi non sono obbligati a farlo. Qualcuno lo fa per ricongiungersi con la famiglia (come ho fatto io) e tutto va liscio. Ma ci sono persone che fanno emigrazioni illegali, come i cosiddetti clandestini, irregolari, che vuol dire senza documenti in regola. Qualcuno invece emigrava quando c'era stata la grande guerra mondiale.

È incredibile che cosa succede nel mondo!

**Brendon Nurja – studente I C Liceo Artistico “A. Martini” Savona**

## COME UN ITALIANO

Francesco De Filippo, Infinito Edizioni, 2012, prefazione di Rosario Crocetta, pagg. 158, euro 9,90  
 Vincitore del Premio Internazionale Dottor Domenico Tullino 2011



Mohammed è un ivoriano di 32 anni che vive a Roma da precario. Ricorda il viaggio della speranza, il passaggio del Sahara, il trasporto su una carretta del mare per raggiungere il continente. Lavora in un call center, ma è trattato con diffidenza da tutti e l'atmosfera di tensione che respira al lavoro se la porta a casa. Unica nota positiva è l'amicizia che instaura con Robin, canadese, lavoratore e studente all'Accademia. Licenziato dal call center Mohammed trova lavoro come guardiano notturno in un garage, va all'Università e, nel tempo libero, accudisce un anziano. Robin, nel frattempo, si allontana da lui e va a vivere con Eleonora. Questo rapporto però non è destinato a durare. Mohammed tiene sempre nel suo cuore Michelle, la sua donna che vive in Costa d'Avorio. Intanto conosce Sfingula, una ragazza di colore, e le giura amore eterno. Fra i tanti lavori precari che si adatta a fare c'è pure quello del gigolò. È allora che incontra Nina. Lo scrittore Francesco de Filippo si sofferma a descrivere il loro rapporto, le coinvolgenti scene d'amore e il segreto che Nina svelerà solo a Mohammed. Ci

fa capire come l'amore sia l'elemento cinetico, la forza che muove il mondo. Alla fine del romanzo succede un fatto insolito che fa riflettere il lettore e ne lascia interpretare la conclusione. Le vicende narrate servono da spunto per trattare il problema dell'immigrazione, in un paese ancora profondamente razzista che umilia il diverso. Tutto il romanzo è incentrato sul tema dell'amore e dell'amicizia, sentimenti questi che aiutano il personaggio principale ad affrontare tutte le peripezie per farsi accettare quale egli è: un essere umano degno di rispetto nonostante il colore scuro della pelle.

**Antonia Casagrande**

Il titolo è accattivante, sorprendente. E ancora di più è accattivante e sorprendente la storia che narra. Una storia che dovrebbe essere letta anche da chi non l'ha o non ha potuto e/o saputo farlo. Una storia drammatica raccontata con lineare semplicità. Una storia che finisce bene. Allora, nel mio piccolo mondo certo e tranquillo (o quasi), questo libro ha preso un posto grande e importante. Ho capito, scoperto, accettato, modi diversi di pensare e di agire, modi lontani dalla mia piccola vita. Grazie all'autore, grazie all'editore, grazie a Rosario Crocetta per la prefazione.

**Mariagrazia Incani Ferro**

**IN FUGA DAL SENATO**

Franca Rame, Chiarelettere, 2013, pagg. 310, euro 11,82



Franca Rame, nata da una famiglia di attori, ha condotto la sua vita all'insegna del teatro e dell'impegno sociale, soprattutto a favore delle donne. Nel 2006 è stata eletta al Senato nella lista IDV. Un'esperienza che si è conclusa nel 2008 con le sue dimissioni da senatrice. La Rame ha descritto questa sua esperienza nel volume "In fuga dal Senato" pubblicato postumo nel 2013. Era nata a Parabiago (MI) il 18 luglio 1929 ed è morta a Milano il 29 maggio 2013. Nel 1954 sposò Dario Fo, premio Nobel per la letteratura nel 1997, che aveva incontrato in teatro dove recitavano sullo stesso palcoscenico. Da quel momento, ha collaborato con il marito a scrivere i testi dei loro spettacoli. Nel suo "In fuga dal Senato" racconta della censura della RAI nei loro confronti, che aveva impedito per molti anni di partecipare alle trasmissioni mandate in onda dalla stessa RAI. La censura era stata a causa di una loro esibizione a Canzonissima ritenuta non

idonea ad andare in onda: la RAI aveva poi fatto dare l'annuncio che Dario Fo e Franca Rame si erano ritirati dalla trasmissione. Nel 1973, è stata sequestrata su di un furgone e stuprata da un gruppo di fascisti. Quel fatto, molti anni dopo, diventerà un monologo che lei stessa reciterà nella trasmissione Fantastico condotta da Adriano Celentano. Quando le venne proposto di candidarsi al Senato, ella non voleva accettare perché diceva di sentirsi inadeguata, ma fu eletta con oltre 500.000 voti ed accettò con l'obiettivo di fare una lotta contro gli sprechi dello Stato. Il giorno in cui si doveva presentare al Senato era molto agitata, tanto da uscire dall'albergo alle 5,30 del mattino per avviarsi a Palazzo Madama a piedi. Un mare di giornalisti, davanti al portone d'ingresso, attendeva l'arrivo dei senatori per rivolgere loro le domande più disparate. La Rame si sentiva ridicola in mezzo a quella folla di giornalisti, non era abituata. Varcando il portone, i militari di guardia, al suo passare, scattarono sull'attenti battendo i tacchi mentre uno di loro gridava: "Aaattentiiiiii", lei rispose: "Grazie, state comodi." ma tra sé pensava: "È la maniera di spaventare la gente la mattina presto?" Racconta tutto con la sua solita ironia e dice di sentirsi spaesata nell'emiciclo, dove tutti si chiamano da un capo all'altro facendo gesti con le mani per salutarsi. Si sente un po' rassicurata dal fatto che ci siano altre senatrici donne, ma due di loro, molto note, quasi la ignorano. Una di queste si ricrederà dopo un anno: forse si era resa conto con chi aveva a che fare. Questo libro è quasi un diario dove giorno per giorno ci racconta quello che succede in Senato: cose che vedere in TV o leggere dai giornali sono diverse che vederle dal vero. Urla, insulti, parolacce che volano da una parte all'altra, scontri fisici scongiurati dall'intervento dei Commessi del Senato, tanto che lei si chiede: "Ma che ci sono venuta a fare su questa nave di pirati, pardon, su questa petroliera?" Alcuni di questi resoconti giornalieri sono anche divertenti per l'ironia che lei usa nel raccontarli. Sono giornate passate a correre da una Commissione parlamentare di cui fa parte a una votazione in Senato: non si può mancare, un voto mancato vuole dire che il Governo è andato sotto! Durante le votazioni è tutto uno spiarsi, i senatori di destra spiano quelli di sinistra e viceversa, urlano: "Presidente, quello ha fatto il pianista!", che significa che ha votato per un senatore assente. La Rame dice: "Pur avendo visto spesso in televisione i servizi sui disordini nelle Camere, trovarcisi in mezzo è di gran lunga più stomachevole. Avevo una mia idea sul Senato e sui senatori. Ho dovuto cambiarla: una massa di rozzi pronti a tutto!" È piena di dubbi ed incomincia a farsi strada in lei l'idea di dimettersi. Continua, però, la sua battaglia con lo spirito con cui l'aveva intrapresa, quello dell'impegno civile e politico che ogni Deputato o Senatore dovrebbe avere per essere veramente al servizio del Paese e non farlo soltanto per mestiere e approfittarne per farsi i propri interessi. Onorevoli, se si possono chiamare così, che per soldi lasciano il partito in cui sono stati eletti per schierarsi con la parte avversa, altri indagati addirittura per collusione con la mafia e altri reati. Questo scrive nel suo libro e tutto ciò la sconvolge al punto che il 6 febbraio 2008, con una lunga lettera al Presidente del Consiglio Romano Prodi in cui spiega tutte le motivazioni che l'hanno portata a quella decisione, annuncia le sue dimissioni dal Senato. Questo libro è assolutamente da

leggere, perché solo leggendolo, si scoprono cose che possiamo immaginare, ma che a volte rifiutiamo di credere.

**Maria Pera**

### **SOTTO SCHIAFFO STORIE DI USURA**

Vittorio Stagnani, Progedit, 2007, pagg. 152, euro 9,35



Il viaggio immaginario nei sobborghi della città di Bari non è la semplice trama del libro ma è un percorso fatto compiere dall'autore al lettore stesso. Sulla spalla del viaggiatore vi è il maligno che, sotto forma di un diavoletto, lo porta a conoscere uno degli aspetti sotto i quali si manifesta, l'usura. Il libro mette in luce una dura realtà, quella di persone per bene che, a causa di debolezze o di disgrazie, si ritrovano a rivolgersi all'usuraio entrando così in un vortice senza fine che spesso sfocia nel suicidio. Questa non è però l'unica possibile conclusione: vi è una luce di speranza data dal "concorrente", come viene chiamato dal diavolo che, essendo il suo opposto, riesce a condurre, con la sua potenza, chi decide di essere aiutato verso la salvezza. Il libro è scorrevole, scritto in modo semplice e ironico. Il maligno con i suoi mille volti appare quasi benevolo e simpatico ma, in ogni pagina, saltano agli occhi tutti i danni che causa e il tentativo di corrompere anche il lettore che, nonostante sia ormai al corrente dei suoi trucchi, rischia comunque di essere tentato.

**Serhiy Kozak – studente Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Ferraris" Savona**

## **LIBRI – SEZIONE LETTERATURE**

### **VITE PARALLELE**

Caterina Calvio, Enter, 2012, pagg. 74, euro 10,00



"Vite parallele" racconta la "storia d'amore" di due giovani ragazzi: Greta e Flavio. Lei: padre alcolizzato assente e madre costretta a cacciarla per i capricci del nuovo compagno. Lui: padre fuggitivo, che dopo essere stato un modello fondamentale nella vita del ragazzo, ha trovato una nuova donna e la madre disperata dalla sua mancanza, ha intrapreso la strada dell'aggressività. Greta così nella fase più delicata della sua vita, entra ed esce dalla casa-famiglia cittadina, dove non riesce a creare la "famiglia perfetta", la famiglia da lei tanto ricercata, che da sempre le è stata negata. Forse per la sua indole semplice, ma spavalda e protettiva, per il suo comportamento "da duro" che dimostra di avere tutti i giorni, anche mediante l'assunzione di sostanze stupefacenti, Flavio fa innamorare Greta. L'amore di Greta nel ragazzo si trasforma quasi subito in ambizione, in speranza, in illusione di poter realizzare con lui il perfetto

nucleo familiare da lei tanto sognato. Al secondo tentativo e a soli diciassette anni la ragazza rimane incinta... Danilo è un bimbo vivace, allegro e molto affettuoso. Purtroppo però, Greta affretta la decisione di uscire dalla casa famiglia, poiché la mamma di Flavio le aveva dato la falsa speranza di lasciare l'appartamento alla giovane coppia e inizia a discutere col fidanzato. L'unica possibilità che può intraprendere è quella di rientrare nel centro dove era stata accolta. Questa volta però ottimizza il tempo e inizia un corso con Flavio dove i due provano a riappacificarsi e imparare a gestire la loro nuova famiglia. Con l'aiuto della psicologa Caterina, i giovani cercheranno di penetrare nell'io del compagno, per arrivare a una conoscenza più profonda e personale l'uno dell'altro. Ma la pessima alfabetizzazione del ragazzo, la difficoltà di esprimersi nella sua linguamadre, la scarsa voglia di partecipazione saranno ostacoli che neanche l'equipe esperta del centro riuscirà ad oltrepassare facilmente...

**Cecilia Caviglia – studentessa Liceo Classico "G. Chiabrera" Savona**

## SEI PER LA SARDEGNA

Francesco Abate, Alessandro De Roma, Marcello Fois, Salvatore Mannuzzu, Michela Murgia, Paola Soriga, Einaudi, 201, pagg. 72, euro 6,00

**Chi compra questa antologia aiuterà la comunità di Bitti, un paese letteralmente collassato in più punti, che ha subito gravi danni strutturali.**



Questo libro è stato creato da sei scrittori sardi che hanno pensato di riunirsi per mettere a disposizione quello che sanno fare, offrendo il loro contributo riconoscente alla causa degli alluvionati in Sardegna. Essi sono: Francesco Abate che ha scritto "Un uomo fortunato", Alessandro De Roma che ha scritto "E se fosse una malattia?", Marcello Fois che ha scritto "L'infinito non finire", Salvatore Mannuzzu che ha scritto "Cantata Profana", Michela Murgia che ha scritto "L'eredità", Paola Soriga che ha scritto "Grilli in testa". L'alluvione che ha colpito la Sardegna dimostra quanto possa costare lasciare che il proprio territorio diventi un campo di battaglia, di guerra, con la forza della natura. Secondo l'antica saggezza "l'acqua ricorda" cioè ritorna sempre, qualsiasi cosa accada, come un pianto che non si riesce a trattenere; l'alluvione, infatti, è un fenomeno imprevedibile. <<Se poi, nel cercare di capire come può essere che anche dall'ombra possa scaturire un senso, vi trovaste a passare da queste parti, ebbene è

da qui, da qui soltanto, che bisogna partire, perché questo è il posto giusto, di bellezza violata, di roccia stuprata, d'acqua strozzata nell'arteria di cemento armato. Da qui, da questo centro, ha origine l'infinito non finire... La bruttura sopra ogni bellezza, lo svelamento senza mistero, la profanazione che, da sempre, non prevede rispetto>>. (Marcello Fois) Questo libro, veloce e facile da leggere, è molto significativo perché anche solo un piccolo gesto può aiutare le persone in difficoltà e questo libro lo dimostra pienamente.

**Alessia Canobbio – studentessa Liceo “Giuliano della Rovere”, Savona**

## ENRICO BENAGLIA IL PIFFERAIO MAGICO

Fausta Genziana Le Piane, Edizioni Penna d'Autore, 2009, pagg.32, quaderno interattivo, euro 10,00



Una lettura molto interessante, una raccolta di vari racconti, tra cui storie popolari o leggende; potrebbe essere definito un "libro interattivo" per i giovani. Infatti, al termine di ogni storia ci sono esercizi o domande riguardanti ciò che si ha letto che ci aiutano a comprendere meglio il messaggio del testo o ci fanno riflettere su ciò che abbiamo appena letto. Affascinante senza dubbio la leggenda che narra l'origine delle Stelle considerate gli occhi di bambini che dal cielo guardano sulla Terra, oppure la storia del pifferaio magico (da qui il titolo del libro) in una rivisitazione moderna di Enrico Benaglia. Un libro molto piacevole che si legge volentieri.

**Cecilia Bonora – studentessa Liceo Scientifico “Grassi” Savona**

## LIBRI – SEZIONE EDUCAZIONE

### MI CHIAMARONO BRUFOLO BILL

Margherita De Napoli, Progedit, 2014, disegni di Francesca Zaccaria, pagg. 120, euro 14,00

**Tempo:** La vicenda narra l'infanzia dell'autrice. **Stile:** semplice, narrativo. **Personaggi:** Margherita: è la protagonista del racconto, è un'adolescente che affronta tutti i suoi problemi insieme alle amiche. In quel periodo ricco di emozioni contrae l'acne. Giorgio: è il fidanzato di Margherita, tra loro due ci sono alti e bassi, ma affrontano i problemi quotidiani sempre insieme. **Riassunto:**



Margherita, una ragazza adolescente trascorre questi anni affrontando l'acne. Combatte questa battaglia con la malattia quotidianamente; affrontando i problemi adolescenziali e superandoli con successo insieme al suo ragazzo ed alle sue amiche. Margherita dopo aver contratto l'acne, festeggia il suo peggior compleanno rovinato appunto da questa malattia. Fortunatamente pochi giorni dopo conosce Giorgio, (il suo futuro fidanzato) durante una vacanza in montagna insieme ai suoi genitori; fra i due nasce un amore a prima vista. Margherita è gelosa di "Mister G", infatti pensa che qualsiasi ragazza che incontra sia una rivale in amore. La protagonista di giorno in giorno rimane sempre più stressata dall'acne perciò decide di affidarsi a un dermatologo che le prescrive un sacco di creme idratanti. Prima dell'estate, Margherita deve sostenere gli esami universitari alla facoltà di psicologia perciò rimane rintanata in casa per molti giorni. Dopo i lunghi studi, Margherita riesce a superare gli esami, perciò vive un periodo di tranquillità intervallato dal suo lavoro estivo di igienista dentale. Terminata

la bella stagione, Margherita inizia il nuovo anno scolastico. In quel buio Settembre, però, affronta la morte prematura del padre che lascia un grosso buco nella sua quotidianità. Con l'inizio dell'anno scolastico e la traumatica morte del padre, Margherita peggiora nella sua malattia perciò decide di affidarsi a una miriade di dermatologi che le prescrivono cure naturali che non risolvono il suo problema. La fine del racconto è focalizzata sulla sua storia di amore con Giorgio; in quel periodo nascono molti battibecchi fra i due innamorati, ma si risolve in meglio; i ragazzi infatti rimangono fidanzati e rafforzano ancor di più il loro legame. **Commento:** Questo libro mi è piaciuto molto perché racconta come Margherita affronta con successo i suoi problemi adolescenziali.

**Isabella Chiarappa – studentessa Istituto Tecnico per Geometri "L. B. Alberti" Savona**

## LE SORGENTI DEL MALE

Zygmunt Bauman, a cura di Park Y. J., Mazzeo R., Erickson, 2013, pagg. 112, euro 8,50

*Un orbo cercava una comunità di ciechi da generazioni per poter finalmente brillare sui minus habentes dopo aver sofferto per tutta la vita nei confronti dei biocchiuti. Ma nella comunità dei ciechi il suo occhio vedente veniva vissuto come una bizzarria, un handicap destabilizzante per cui, per sposare la ragazza cieca di cui si era nel frattempo innamorato e restare nella comunità, avrebbe dovuto liberarsi di quell'occhio vedente tanto problematico.*

(Nel paese dei ciechi, H. G. Wells, 1904; da "Le sorgenti del male")



Nell'introduzione al saggio, Riccardo Mazzeo, ci indirizza ai punti salienti dell'indagine di Bauman: qual è la radice del male? come un normale cittadino diventa uno sterminatore? Lo studioso Philip Zimbardo della Stanford University, aveva già segnalato alcuni dei processi che possono essere messi in atto per indurre gli esseri umani a fare del male ad altri esseri umani: si deve partire da un'ideologia e usare l'autorità per legittimarla. Mentre lo studioso di filosofia del linguaggio e saggista Cvetan Todorov ci ricorda come le invasioni dei "nostri" vengano definite "missioni di pace" e come i Paesi occidentali, che le compiono e che rappresentano un ottavo della popolazione mondiale, parlino di se stessi come della "comunità internazionale". Basta poi deindividuare le persone, spogliarle della loro unicità, disumanizzare il nemico connotandolo come malvagio, osceno, animalesco, inferiore... La trappola della "normalità" rassicura, conforta chi è indotto a comportarsi, in una dittatura o in una guerra, in modo amorale o

mostruoso. Infatti, chi esce dalla maggioranza-normalità, non solo per una dotazione inferiore ma



anche per una superiore, incontra molti problemi. L'importanza della normalità, del far parte di un gruppo, è evidente negli adolescenti che entrano in una banda, si vestono tutti uguali o frequentano social network che impediscono di coltivare momenti di riflessione, di pensiero, di vuoto fertile, di crescita morale. Bauman esamina, come già in altri studi, momenti storici tra cui la rivoluzione francese o l'olocausto. Se Kant sosteneva che il rispetto e la benevolenza per gli altri costituiscono un imperativo della ragione, sembra, al contrario, che la ragione comune si impegni per disarmare tale imperativo categorico. Anche perché non risulta affatto che il male abbia un effetto boomerang su chi lo compie! Lo psicologo Robert J. Sternberg ha calcolato che nei 36525 giorni del ventesimo secolo, hanno perso la vita nel corso di massacri tra 100 e 160 milioni di civili (una media di oltre 3000 morti innocenti al giorno). Il trend non ha subito un rallentamento nel nuovo millennio. Himmler aveva capito che, nella maggioranza, gli uomini non sono sadici né vampiri ma lavoratori e padri di famiglia, dimostrando l'assoluta banalità del male. Lo stesso ragionamento è la base delle tesi de "L'effetto Lucifero" di Philip Zimbardo, pubblicato nel 2007: uno studio su una serie di ragazzi e ragazze americani, buoni, normali, simpatici, che si trasformano in mostri in Iraq. Assegnati alla sorveglianza degli ospiti di Abu Ghraib essi sono stati capaci di escogitare cose spaventose per molestare, torturare, umiliare le persone affidate loro. Esiste persino la "sindrome Nagasaki", che significa che quello che è stato fatto una volta può essere ripetuto più volte con sempre maggiore noncuranza. Una bomba atomica fu lanciata essenzialmente per non sprecare i costi esorbitanti di quella tecnologia, una seconda, poi, non ha avuto neppure quella spaventosa giustificazione! Bauman, visto che il male non sembra affatto essersi fermato, conclude con la preziosa citazione di Anders: "...ai giorni nostri, il più importante compito morale è quello di rendere le persone consapevoli che hanno bisogno di essere allarmate, e che le paure che le assillano hanno valide ragioni".

**Renata Rusca Zargar**

## LIBRI – SEZIONE DONNE

### **IL FUTURO CHE NON C'ERA STORIE DI DONNE E DI VITE NEGATE**

Sergio Aquino, Massimo Bisotti, Alberto Gherardi, Alessandro Greco, Andrea Malabaila, Carmine Monaco, Alessandro Pietrogiamomi, Paolo Zardi; a cura di Alessandro Greco, Edizioni Psiconline, 2013, pagg. 171, euro 13,60



"Si uccidono le donne. Le uccidono i maschi. È ora di dirlo, di vergognarcene, di fare qualcosa per stroncare la barbarie": con questa premessa, "Il futuro che non c'era. Storie di donne e di vite negate" illustra la breve vita di 8 giovani ragazze, uccise barbaramente in inverosimili circostanze. Gli omicidi, alcuni dei quali ancora irrisolti, sono stati compiuti, quasi certamente, da uomini malati, deboli e possessivi. Da Elisa Claps a Vanessa Scialfa, da Carmela Petrucci a Meredith Kercher senza dimenticare Simonetta Cesaroni e Yara Gambirasio: 8 casi di cronaca che hanno riempito le prime pagine dei quotidiani. Il libro, così come illustrato nella prefazione affidata a Chiara Simonelli, prof.ssa all'Università "La Sapienza", si propone di ridare luce e voce a chi purtroppo non ce l'ha più, poiché vittime di quel fenomeno orrendo e brutale del femminicidio. Si tratta di un'antologia di racconti che va oltre la semplice cronaca e mira alla realizzazione di un'opera culturale e letteraria. L'aspetto che più colpisce e salta all'occhio è che a scrivere

sono otto uomini, che hanno deciso di raccontare altrettante tragedie. Il femminicidio, quindi, non è solo un problema di interesse "rosa". I media ci hanno fatto conoscere le diverse realtà delle ragazze, portandoci dentro le loro vite, fino ad arrivare alla conoscenza dei più intimi dettagli: e così sappiamo che Sarah aveva preso una cotta per Ivano e che Melania era, molto probabilmente, a conoscenza dei tradimenti di Salvatore. Un unico filo conduttore lega le 8 tristi storie: un presunto amore che sfocia nell'uccisione. E chissà cosa avrebbero fatto nella loro vita, chi avrebbero amato,

dove avrebbero vissuto: il libro dà importanza a queste donne, ipotizzandone un futuro sulla base delle loro abitudini e conoscenze. L'obiettivo di "Il futuro che non c'era. Storie di donne e di vite negate" è quello di ricordare i fatti accaduti, senza minimizzarli, utilizzando un approccio diverso.

**Romana Tacchini**

## **LIBRI – SEZIONE ETICA, RELIGIONE**

“Una gallina disabile aveva soltanto una gamba. La famiglia, proprietaria di quella gallina, possedeva molti altri volatili, tutti sani – galline, galli e pulcini. Un bel giorno la famiglia decise di liberarsi di quella gallina considerata senza alcun valore, abbandonandola nella foresta. Poco dopo, però scoppiò tra i polli una brutta epidemia, che fece morire tutte le galline, i galli e i pulcini. Così l'intero villaggio restò ‘privo di polli’, mentre la gallina abbandonata continuava a vivere nella foresta, dove si moltiplicò generando molti pulcini, che col tempo crebbero e diventarono grandi. Ogni volta che la famiglia da cui era stata scacciata andava via di casa, la gallina tornava di giorno nel suo vecchio cortile e insieme con i suoi polli mangiava il mais, il miglio e tutto quello che si trovava nel cortile. Dato che nel villaggio non c'era più nessun pollo, la famiglia non riusciva a capire il perché di tutto questo. Un giorno però uno degli abitanti della casa si nascose per vedere chi fossero i polli che regolarmente provocavano un simile danno. Come al solito, spuntò la gallina con una gamba sola che divorò ogni cosa insieme ai suoi polli. D'improvviso allora l'uomo che si era nascosto sbucò dal suo nascondiglio e catturò la gallina e i suoi polli. Egli riconobbe la gallina che in passato avevano mandata via e si meravigliò che avesse avuto così tanti pulcini tutti sani. La implorò di ritornare dalla foresta con tutti i suoi piccoli e di abitare nuovamente nella fattoria. Ma la gallina disse: -Una volta mi avete cacciato via a causa della mia invalidità. Dove mi trovo adesso, mi sento bene e felice, e vorrei anche rimanerci per sempre.-”

Da “La pretesa universalità della morale occidentale”

### **LA PRETESA UNIVERSALITÀ DELLA MORALE OCCIDENTALE**

#### **Fondamenti di un'etica africana**

Bénézet Bujo, Cittadella Editrice, 2009, pagg. 336, euro 25,33



L'intreccio tra cristianesimo e civiltà dell'occidente ha assimilato l'annuncio evangelico alle categorie di pensiero proprie del mondo occidentale e ha imposto tale interpretazione agli altri universi culturali. Ma “la restituzione [...] di piena dignità a tutte le culture, con il riconoscimento del loro intrinseco valore e dell'impossibilità di istituire tra esse un ordine di priorità, e l'avanzare di una società multiculturale, caratterizzata cioè dalla compresenza di culture diverse sullo stesso territorio, hanno reso definitivamente anacronistica tale impostazione”. Ad esempio, nell'Africa nera, è stata diffusa, senza porsi alcuna domanda sul suo retroterra, la democrazia occidentale, sostenuta anche da televisione e radio, su una popolazione in gran parte analfabeta. Una volta gli schiavi – e quindi l'Africa nera- erano valutati come individui senza cultura, oggi la globalizzazione vuole creare una monocultura. Per molto tempo non si ritenne neppure rilevante un dialogo tra cristianesimo e religione africana. La Buona Novella di Gesù, però, non si può

identificare con alcuna cultura, neppure globale. Il saggio, illustrando i fondamenti della morale africana, sollecita la Chiesa ad aprirsi e sviluppare un dialogo fecondo per favorire integrazioni e correzioni vicendevoli. Il modello etico della cultura africana è elaborato “nella e dalle” comunità e il dialogo, oltre alla “palabre” (parola, che è dialogo, ascoltata, cioè mangiata e bevuta, digerita, cioè investita di nuovo nella comunità), fa anche uso della musica, della danza, della maschera, delle favole e delle parabole, coinvolgendo la persona nella sua integralità, compresi anziani e antenati. La concezione dell'agire è attenta alla globalità della persona, nella non separazione dell'agire dall'essere. “Io sono perché noi siamo e dato che noi siamo, anch'io sono.” Una buona comunità sana, pacifica, è determinante per lo stato di salute dei singoli membri. La sollecitazione

all'etica cattolica occidentale è, dunque, ad abbandonare la pretesa di considerarsi come l'autentica depositaria del patrimonio morale del Cristianesimo per aprirsi alla ricezione del contributo che viene da altre esperienze. Il testo si articola in due parti. La prima affronta il problema della fondazione di un'etica africana e l'immagine di uomo, compresa la questione uomo-donna e monogamia o poligamia. L'argomentazione, che indica senza remore anche i punti deboli della tradizione africana, evidenzia, tra l'altro, che le prime dichiarazioni sui diritti umani furono scritte da "protestanti bianchi anglosassoni" che violavano i diritti umani nei confronti degli schiavi. L'intera comunità, invece, deve partecipare alla vita socio-politica, economica e morale che, in Africa, si realizza, appunto, con la palabre. La seconda parte si domanda se un'etica che sottolinea la comunità, come quella africana, impedisca all'individuo di raggiungere la sua identità. "L'occhio che piange porta a piangere il naso", cioè per diventare persona si richiede la solidarietà nel bene mentre la sua mancanza o quella nel male reca danno ("Chi è pigro fa morire la comunità"). L'individuo, però, non scompare nella comunità ma persino il nome lo designa nella sua unicità e storicità, e neppure deve seguire ciecamente quanto dice la comunità. Le persone africane, in conclusione, contribuiranno all'arricchimento dell'intera umanità e all'approfondimento della fede cristiana. Sarà possibile un'esistenza cristiana incarnata africanamente.

**Renata Rusca Zargar**

## **AFRICHE. ISTRUZIONI PER L'USO di Mauro Armanino**

### **Afriche. Istruzioni per l'uso.**

Annegano. Dal mare di sabbia in quello di sale. A pochi metri dalla riva di terra (in)ferma. Sono almeno 9 i morti ritrovati. Hanno tentato l'assalto via mare. La terra di Ceuta è difesa da reti metalliche arredate da lame taglienti. Una manciata di chilometri che quando fa bello si vede il continente sullo sfondo che confina col futuro. Anche la settimana scorsa vari avevano tradito la sorte. Stessa spiaggia, stesse bare. L'altra Africa vende le sue terre ai commercianti di agrocilindranti che affamano. Ci sono terre indifese e terre con reti uncinato per lacerare i sogni.

La madre insegue e raggiunge l'unica figlia. Dal campo profughi del Ghana all'Algeria dei militari. Raccontano che a Algeri si trovano ovunque. Non fanno che domandare i documenti a coloro che non li hanno. Euphrasie è originaria della Costa d'Avorio e faceva l'aiuto infermiera. Ha avuto la figlia a 18 anni con un cooperante di passaggio. Solo dopo ha saputo che lui aveva la famiglia in Canada. Sua figlia Josiane ha la pelle tinta di bianco. La nipote si chiama Francesca. A tredici anni ha conosciuto il sapore della guerra, del deserto e dell'esilio. Come l'Africa con i suoi migranti.

Camara ha studiato filosofia politica in Guinea. Le scienze umane che lo spingono a tentare la sorte in Europa. Gli amici vanno bene e alcuni sono finiti in Germania. Parte coi risparmi inventati strada facendo. Prima di arrivare alla frontiera libica i soldi e la salute sono terminati. Si consola con la saggezza inutile della filosofia come Seneca. Dorme alla stazione dei bus e spera di tornare a casa come l'Africa. Lei si presenta oggi come un vasto cantiere dalle impalcature di fortuna. Ama raccontarsi. Oltre 620 milioni di africani hanno l'abbonamento al cellulare. Più che in Europa.

Diallo è nato a Bamako nel Mali nel '94. Giocatore di professione come tutti i ventenni della regione. Anche lui in Algeria per avvicinarsi al calcio che conta. Si fa guidare da un manager italiano che non conosce e che gli promette una squadra che ancora non c'è. Si stanca di fingere e decide di ritornare al suo paese. Gioca con la vita una partita come riserva. In Africa 200 milioni di abitanti sono giovani. Nel Niger la metà della popolazione ha meno di 15 anni. Si contano 53 città con più di un milione di abitanti nel continente. Nel Niger una donna ha in media 7 figli.

Il ministro dell'interno del Niger parla di incubazioni terroriste nel sud libico. Invita le Grandi Potenze a fare bene il servizio 'dopo vendita'. Si riferisce alla guerra che ha eliminato il dittatore Gheddafi. Per lasciare il posto alla dittatura dell'economia del petrolio. Si parla di santuari di terroristi in gestazione che dovrebbero essere distrutti. L'unica incubazione di cui non si parla è

quella della povertà. La guerra che varrebbe la pena combattere coi droni di giustizia ancora non fabbricati. Droni americani, aerei da guerra, militari francesi e sicurezza per tutti.

L'altro assalto via terra è invece quello dell'Africa da parte delle economie mondiali. Si è passati dalle necrologia dell'Africa al tempo dell'Africa. La Cina, il Brasile, l'India, la Turkia, i paesi del Golfo, Israele, il Maghreb e financo l'Italia. All'assalto delle promesse del continente. Da una parte i steccati di lame taglienti e dall'altra le economie e i contratti chiavi in mano. L'operazione Serval e poi Sangaris. Si accettano scommesse sul nome del prossimo intervento armato. Un animale qualunque o un'inedita metafora. Le fantasie belliche sono inesauribili. Come le menzogne.

Parte della società civile del Niger ha organizzato una marcia di protesta. Ancora il contratto sullo sfruttamento dell'uranio come pretesto di discordia. Alcune centinaia di persone che rivendicano il rispetto della sovranità dello Stato sugli interessi di Areva. L'uranio del Niger è una pedina importante per la sicurezza energetica della Francia. 42 anni di sfruttamento e migliaia di tonnellate di minerale trattate sul posto ed esportate. La luce della Francia contribuisce alla creazione delle tenebre nel Niger. Le stelle e la mezzaluna non sono vendibili per ora.

mauro armanino, niamey, febbraio 2014

<http://www.ilfattoquotidiano.it/blog/marmanino/>

## REPUBBLICA CENTRAFRICANA – Medici senza Frontiere

### Un anno di violenza continua

**Massacri, omicidi, torture, sfollamenti, esodi massicci...è passato un anno dal colpo di stato nella Repubblica Centrafricana (CAR). Il rapporto di MSF.**

28/03/2014

Dodici mesi fa, il 24 marzo 2013, gruppi armati della coalizione ribelle Séléka hanno occupato Bangui, la capitale della Repubblica Centrafricana (CAR). Da allora, questo paese già martoriato e poco sviluppato ha attraversato una grave crisi politica e militare che ha avuto impatti drammatici e senza precedenti per l'intera popolazione. "Quello che sta accadendo in Repubblica Centrafricana è assolutamente scioccante. Siamo abituati a lavorare in situazioni davvero dure, ma anche il nostro staff più temprato ha visto raramente livelli simili di violenza" afferma **Marie-Noëlle Rodrigue, capo delle operazioni MSF, al suo rientro dal CAR**. Questa crisi è scoppiata sullo sfondo di una situazione sanitaria già estremamente fragile. Gli indicatori sanitari in CAR sono tra i più bassi al mondo. Moltissimi membri della minoranza musulmana negli ultimi mesi sono stati costretti all'esilio nei paesi confinanti. Mentre loro affrontano l'impatto dell'instabilità, nessuno nel paese è rimasto indenne. Di fronte al peggioramento delle condizioni di sicurezza, ci sono bisogni cruciali da affrontare. Ecco perché Medici Senza Frontiere, organizzazione chiave nel paese, considera quello in CAR uno dei suoi interventi di emergenza più importanti e sta aumentando le proprie attività.



Dall'inasprirsi del conflitto lo scorso dicembre, **MSF ha trattato 4.000 feriti in Repubblica Centrafricana. Ha più di 2.200 operatori** coinvolti nei sedici progetti in tutto il paese, a complemento dei programmi sanitari regolari già attivati nella capitale Bangui e nel resto del paese. **Equipe MSF sono state inviate anche in Ciad, Camerun e Repubblica Democratica del Congo, dove sono fuggiti circa 300.000 centrafricani.** "La situazione umanitaria e sanitaria era già tremenda prima del colpo di stato, ma è addirittura peggiorata negli ultimi 12 mesi. Sappiamo che la crisi in CAR continuerà ancora. Ma già oggi, sul campo, non abbiamo abbastanza staff per rispondere al clamore dei bisogni. E l'emergenza continua" evidenzia Marie-Noëlle Rodrigue.

<http://tv.ilfattoquotidiano.it/2014/03/30/mese-in-azione-tg-di-medici-senza-frontiere-edizione-di-marzo/272223/>